

***Laudato si'*: la conversione di un ideale in realtà.**

La difficile strada verso l'ecologia integrale

(ROMA – Fondazione *Centesimus annus*, 6 Giugno 2019)

È bene sempre ripetercelo! la Dottrina Sociale della Chiesa «appartiene fin dall'inizio all'insegnamento della Chiesa, alla sua concezione dell'uomo e della vita sociale e, specialmente, alla morale sociale»¹. Una Chiesa «chiamata ad arricchirsi sempre di più a partire dalle nuove sfide»² a cui oggi è sottoposta, in «un dialogo con tutti per cercare insieme cammini di liberazione»³. Pertanto «la Chiesa ha una responsabilità per il creato e deve far valere questa responsabilità anche in pubblico. E facendolo deve difendere non solo la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti. Deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di se stesso»⁴.

Questo è vero soprattutto in un tempo come il nostro nel quale, come dichiara Papa Francesco, «le dinamiche dei media e del mondo digitale» diventano «onnipresenti»; e si corre il rischio che esse «non favoriscano lo sviluppo di una capacità di vivere con sapienza, di pensare in profondità, di amare con generosità»⁵. I media e il digitale, insieme ad altre realtà, se malintesi, invece che favorire il progresso possono rappresentare «allo stesso tempo sintomi di un vero degrado sociale, di una silenziosa rottura dei legami di integrazione e di comunione sociale»⁶. La Dottrina Sociale della Chiesa, erede di una storia di profonde mutazioni, ha ancora molto da dire in proposito, e non solo ai credenti. Essa non si riduce semplicemente a rivendicare i diritti degli uomini, o della terra che li ospita. «Nel contesto attuale, conosciuto come la quarta rivoluzione industriale, caratterizzato - come sostiene Papa Francesco - da una "rapidazione" e dalla sofisticata tecnologia digitale, dalla robotica e dall'intelligenza artificiale, il mondo ha bisogno di voci»⁷ profetiche che sappiano farsi sentire su questioni su cui non è conveniente investire. «La potenza della tecnologia ci pone di

¹ GIOVANNI PAOLO II, Enc. *Laborem exercens* (14 settembre 1981), 3.

² FRANCESCO, Enc. *Laudato Si* (24 maggio 2015), 63.

³ FRANCESCO, Enc. *Laudato Si* (24 maggio 2015), 64.

⁴ BENEDETTO XVI, Enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 51.

⁵ FRANCESCO, Enc. *Laudato Si* (24 maggio 2015), 47.

⁶ FRANCESCO, Enc. *Laudato Si* (24 maggio 2015), 46.

⁷ FRANCESCO, Lett. Ap. in AAS 109 (2017), 1288.

fronte ad un bivio»⁸. Se da una parte si deve gioire per i progressi raggiunti in tutti i campi⁹, dall'altra invece ci si deve chiedere, come ci invita a fare la *Laudato Sì*, se sono stati ben valutati i costi a cui ci ha esposto tale progresso. Il pianeta sembra essere diventato un cumulo di immondizia¹⁰, ove «la cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose», considera e riduce tutto «in spazzatura»¹¹. La *Laudato Sì* ci mette in guardia su questo modo di intendere il progresso, e al contempo traccia il campo d'azione in cui oggi la Dottrina Sociale della Chiesa si deve muovere. Questo “nuovo mondo”, caratterizzato da una evoluzione tecnologica intensa e rapida, dalla diffusione dell'uso dell'Intelligenza Artificiale, della robotica, dei social, spesso senza una adeguata conoscenza delle implicazioni e di una efficace regolamentazione, pone notevoli problemi sociali, economici, ambientali ed etici, non sempre affrontati ed analizzati compiutamente. Siamo stati proiettati in un mondo ormai lontanissimo da quello tracciato dall'Enciclica *Populorum progressio* di Paolo VI (26 marzo 1967).

La Dottrina Sociale della Chiesa deve essere in grado di intercettare le nuove forme di potere che non rendono un buon servizio alla società degli uomini. «L'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere. Anzi, danno a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero»¹². Da tempo la Dottrina Sociale della Chiesa ha suggerito a tutti noi di non guardare solo indietro, ma di «“guardare intorno” alle “cose nuove” che ci circondano ed in cui ci troviamo, per così dire, immersi»¹³. Solo così saremo in grado di calibrare interventi mirati, atti a costruire una società umana in cui i principi cristiano-sociali si potranno realizzare con la collaborazione e gli sforzi di «singoli, famiglie, operatori culturali e sociali, politici e uomini di Stato»¹⁴.

In questo contesto, i principi fondanti della Dottrina Sociale della Chiesa sono in grado di offrire gli strumenti per una corretta valutazione della complessità dei problemi che dobbiamo affrontare e l'individuazione delle necessarie azioni correttive.

⁸ FRANCESCO, Enc. *Laudato Sì* (24 maggio 2015), 102.

⁹ Cfr. FRANCESCO, Enc. *Laudato Sì* (24 maggio 2015), 102.

¹⁰ Cfr. FRANCESCO, Enc. *Laudato Sì* (24 maggio 2015), 21.

¹¹ *Ibid.*

¹² FRANCESCO, Enc. *Laudato Sì* (24 maggio 2015), 104.

¹³ Giovanni Paolo II, Enc. *Centesimus annus* (1 maggio 1991), 3.

¹⁴ Giovanni Paolo II, Enc. *Centesimus annus* (1 maggio 1991), 59.

Con la *Laudato si'*, papa Francesco ha dato nuovo slancio alla Dottrina Sociale della Chiesa, dettando concrete linee di orientamento e d'azione. Si può affermare che la *Laudato Si'* è la Dottrina Sociale della Chiesa d'oggi. Aggiungerei un'ulteriore esplicitazione contenuta in una felice espressione della *Lettera Apostolica* che lo stesso papa Francesco ha indirizzato ai partecipanti alla Conferenza Internazionale sul lavoro, svoltasi nella Città del Vaticano, dal 23 al 24 novembre 2017¹⁵. In quella occasione il Pontefice ha sostenuto che «la promozione e la difesa di tali diritti [quelli economici, sociali e culturali] non si può realizzare a spese della terra e delle generazioni future. L'interdipendenza tra il lavoro e l'ambiente ci obbliga a reimpostare i generi di occupazione che vogliamo promuovere in futuro e quelli che devono essere sostituiti o ricollocati, come possono essere, ad esempio, le attività dell'industria di combustibili fossili inquinanti»¹⁶.

Lo sforzo che in tal senso sta compiendo la *Centesimus* penso sia di particolare rilievo, e bene ha fatto a scegliere la *Laudato Si'* come tema delle sue analisi, approfondimenti e valutazioni. Questa enciclica profetica indica una pluralità di problemi e di azioni da attivare per conseguire una ecologia che sia integrale, e che esiga cioè il rispetto sia della persona in tutte le sue declinazioni, sia di tutto il creato che la ospita e la sostiene. Sentitevi dunque parte di questa «missione profetica e creatrice»¹⁷, costruttori di una nuova «cultura dell'incontro e della cura», capace di promuovere «la dignità del lavoro di tutti, e della casa di tutti, la nostra madre terra»¹⁸.

Sono queste le direzioni sulle quali devono continuare a svilupparsi le iniziative della *Centesimus*. Il lavoro associativo va ritmato su un percorso che deve rafforzarla, anche attraverso la costante revisione delle strutture e dei fini. In ascolto dei tempi e delle indicazioni del Magistero della Chiesa¹⁹.

¹⁵ Testo in *Acta Apostolicae Sedis* 109 (2017), 1285-1290.

¹⁶ FRANCESCO, Lett. Ap. in *AAS* 109 (2017), 1287.

¹⁷ FRANCESCO, Lett. Ap. in *AAS* 109 (2017), 1288.

¹⁸ FRANCESCO, Lett. Ap. in *AAS* 109 (2017), 1288.

¹⁹ Ho saputo che la *Centesimus* ha rinnovato, nel metodo e nel merito, i Corsi in Dottrina Sociale della Chiesa per laici e anche per i sacerdoti, mostrando di saper utilizzare in modo intelligente i nuovi mezzi messi a disposizione dalla tecnologia. È un percorso essenziale per la diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa. La stessa *Ratio Fundamentalibus Institutionis Sacerdotalis* (8 dicembre 2016), recependo esplicitamente le direttive dell'Enciclica *Laudato Si'*, si è adoperata affinché passi nella formazione la necessità «che i futuri presbiteri siano fortemente sensibilizzati al tema», «facendosi promotori di una adeguata cura di tutti i temi connessi alla tutela del creato». Per raggiungere tale scopo, il documento ha stabilito «che un sufficiente numero di lezioni sia riservato all'insegnamento della Dottrina Sociale della Chiesa» (172).

È questa la sfida lanciata oggi non soltanto alla *Centesimus*, ma a qualunque realtà posta al servizio del superamento delle attuali crisi planetarie. Se oggi l'ecologia rappresenta una nuova frontiera sia per la Dottrina Sociale della Chiesa che per l'etica teologica, la sfida lanciata dalla complessità del degrado ambientale globale, si gioca tutta sul terreno della cooperazione delle diverse aree regionali e delle diverse istituzioni messe in campo per fronteggiare gli esiti devastanti a cui stiamo assistendo.

Sarete in grado di raggiungere obiettivi concreti, soltanto attraverso un'approfondita conoscenza delle realtà sociali che emergono dal persistente degrado planetario ed una lettura evangelica delle complesse relazioni umane, sociali e politiche che da esso si determinano.

Auguro, pertanto, che i lavori di questi due giorni siano proficui e vi permettano di individuare alcune azioni concrete da attivare per realizzare uno sviluppo sostenibile dal volto umano, così come lo vediamo tratteggiato nella Dottrina Sociale della Chiesa, ed espressa dal magistero profetico della *Laudato Si'*.

Auguro a voi di poter - con la luce che viene dallo Spirito del Signore risorto - continuare in questa direzione e portare il contributo che la Chiesa ed il mondo si attendono.

✠ Nunzio Galantino
Presidente
dell'Amministrazione del
Patrimonio della Sede Apostolica

Inoltre apprezzo che abbiate colto la sollecitazione ad avviare più stretti legami con le Diocesi e con le realtà che svolgono attività simili a quelle della Fondazione. Attivare sinergie attraverso il dialogo e la collaborazione è essenziale.

So anche che la *Centesimus* si sta proseguendo nel suo processo di internazionalizzazione. E questo è un bene. Sento però di farvi una raccomandazione: ovunque si trovino ad operare gli organismi locali, sono, e si devono sentire, parte di una unica grande famiglia. Essa si concretizza espressamente nell'agire in modo coeso, in stretto collegamento con la CAPP vaticana e guidati sempre dal Magistero del Santo Padre.